



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 31 agosto 2023



ANBI Emilia Romagna

30/08/2023 efanews.eu
Emilia: Gambero rosso Louisiana diventa "indicatore biologico" 1

Consorzi di Bonifica

31/08/2023 Libertà Pagina 36
Nutrie sempre più nel mirino gli abbattimenti sono triplicati 3

31/08/2023 liberta.it Michele Rancati
Triplicati gli abbattimenti di nutrie. E la Provincia aumenta i rimborsi 4

30/08/2023 gazzettadiparma.it
I gamberi rossi della Louisiana? Sentinelle contro l'inquinamento 5

31/08/2023 Corriere di Bologna Pagina 4 Francesco Rosano
Argini e strade, arriva l'ordinanza Per gli interventi urgenti 412 milioni 6

31/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 32 FEDERICO DI BISCEGLIE
Via alla festa di Pontelagoscuro Pd, caccia al nome 'anti-Fabbi'... 8

30/08/2023 Ravenna Today
Alluvione, il commissario Figliuolo firma l'ordinanza: 289 milioni per i... 10

30/08/2023 ravennawebtv.it
Alluvione, Figliuolo firma ordinanza per pagamento 289 milioni per lavori... 11

31/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 30
«Servono lavori definitivi: ancora 60 fuori casa» 12

31/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 31
Arriva il commissario Da Figliuolo i fondi per le somme urgenze «E... 13

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

31/08/2023 ilrestodelcarlino.it
Via alla festa di Pontelagoscuro Pd, caccia al nome 'anti-Fabbi' "Pronti... 15

Comunicati stampa altri territori

30/08/2023 Comunicato stampa
RINNOVATO IL PROTOCOLLO D'INTESA FRA PROTEZIONE CIVILE ED ANBI 17

Acqua Ambiente Fiumi

30/08/2023 Il Piacenza
Passa un'altra piccola piena del Po di quattro metri 19

31/08/2023 Gazzetta di Parma Pagina 17
Sorpresa di fine agosto: il Po cresce Pellegrinaggi per vedere la... 20

31/08/2023 gazzettadiparma.it
Le piogge di «Poppea» gonfiano il Po: in pellegrinaggio per... 22

31/08/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 18 ANDREA VACCARI
Boretto Il livello del Po è cresciuto di 4,5 metri dopo due anni... 23

31/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 34
Territori colpiti dal maltempo Figliuolo sblocca dieci milioni 25

31/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 41
Frane, arrivano i soldi Firmata l'ordinanza Fd'I: «Ora basta con... 27

31/08/2023 ilrestodelcarlino.it
Frane, arrivano i soldi Firmata l'ordinanza Fd'I: "Ora basta con le... 29

30/08/2023 Estense
Grazie al maltempo il Po sale di 2 metri in 24 ore 31

31/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 32 ANDREA ALESSANDRINI
Alluvione Arrivano i primi fondi per i Comuni 33

30/08/2023 Cesena Today
Alluvione, fu invaso da acqua e fango: torna fruibile il parcheggio... 35

Emilia: Gambero rosso Louisiana diventa "indicatore biologico"

Lo studio sul crostaceo mira al monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche

Per un crostaceo che crea danni, ve n'è un altro che offre un'opportunità. Se lungo le coste dell'Adriatico settentrionale, rimane forte l'apprensione per la presenza del granchio blu, qualche chilometro più a Ovest, nell'entroterra padano emiliano, un'altra specie alloctona, al contrario, suggerisce altre prospettive. Stiamo parlando del gambero rosso della Louisiana, oggetto di uno studio da parte del progetto europeo Life Claw (tra cui il **Consorzio di bonifica di Piacenza**) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale). "A cura dell'Ateneo parmigiano - rende noto Francesco **Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugie (**Anbi**) - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali". A livello più complessivo, "Life Claw" (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. "Significativo è che questa importante azione sia svolta, grazie anche alla partecipazione di volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie, che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto con sessioni teoriche e pratiche", evidenzia Luigi Bisi, presidente del **Consorzio di bonifica di Piacenza**. Il progetto è co-finanziato dall'Unione Europea e si propone tra gli obiettivi specifici: creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino nord-occidentale; contrastare la dispersione di gamberi

Usiamo i cookie per fornire un'esperienza più sicura e per rivolgere alcune inserzioni al pubblico giusto. Cliccando o navigando sul sito, acconsenti alla raccolta da parte nostra di informazioni tramite i cookie. Puoi anche [disattivare la personalizzazione degli annunci](#) o consultare la nostra [informativa privacy](#).



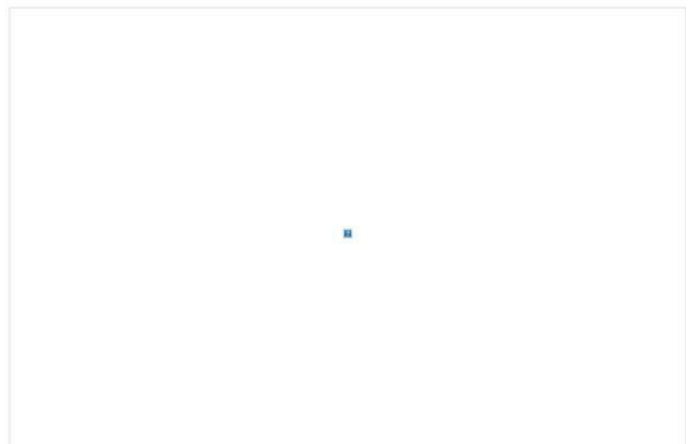
Non riceve alcun finanziamento pubblico
Direttore responsabile:
CLARA MOSCHINI



Home Notizie Video Abbonamenti Contattaci
Home Notizie
Acque minerali e bevande Agrozootecnia Alimenti infanzia Atti governativi Attualità Beverage Biologico Caffè Carni e salumi Comunicati stampa
Conservazione e confetteria Consumi Cucina gourmet Distribuzione Edilizia Economia e finanza Esteri Fiere Formaggi e latticini Frodi Gelati Glutenfree
Import-export Industria Ittico Liquori Mondo Veg Oli e condimenti Ortofrutta Packaging e logistica Parlano di noi Pasta e prodotti da forno
Persone Petfood Ristorazione e ospitalità Salute Sicurezza alimentare Sostenibilità Studi e ricerche Succhi di frutta Superfood Sargassi
Tecnologia Tradizioni Verdure, piante gamma Video Vini Zootecnia
Abbonamenti Privacy Condizioni d'uso
Home ► Sostenibilità

Emilia: Gambero rosso Louisiana diventa "indicatore biologico"

Lo studio sul crostaceo mira al monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche



alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce.

Nutrie sempre più nel mirino gli abbattimenti sono triplicati

Animali fossori osservati speciali per la loro abitudine di scavare le tane anche negli argini dei fiumi, con tutti i rischi in caso di alluvione

Michele Rancati Nutrie sempre più nel mirino.

Letteralmente. Nella nostra provincia il loro abbattimento autorizzato è triplicato in un solo anno, almeno stando ai dati in possesso della Provincia di **Piacenza**. Via Garibaldi, infatti, ha il ruolo di coordinatore delle politiche per il controllo dei cosiddetti animali fossori (nutrie, talpe, volpi e istrici), osservati speciali per la loro abitudine di scavare la tana anche negli argini dei fiumi, con tutte le possibili conseguenze in caso di alluvioni.

Nel 2021, la Provincia ha stipulato con 11 Comuni, il ConsorNutrie sempre più nel mirino gli abbattimenti sono triplicati zio di **Bonifica di Piacenza** e gli Ambiti territoriali di caccia una convenzione per l'attuazione del Piano di controllo: una manciata di selettori è, quindi, autorizzata ad abbattere gli animali. Il rimborso era di 5 euro per ciascun esemplare, dal primo luglio la cifra è salita a 8 euro.

Nel secondo semestre 2021 le nutrie uccise furono 78, nell'intero 2022 si salì a 370, mentre nei primi sei mesi del 2023 si è registrato un vero e proprio boom: 531.

Il numero di nutrie abbattute a livello provinciale è però superiore, visto che la Provincia (la gestione del servizio è affidato alla polizia provinciale guidata dal comandante Luigi Rabuffi) ha i dati solo dei Comuni che hanno aderito alla convenzione: Besenzone, Pontenure, Fiorenzuola, Rottofreno, Borgonovo, Sarmato, Castelvetro, Calendasco, Ziano, Pontedelloio e Cadeo.

Proprio a quest'ultimo spetta il primato degli abbattimenti nel primo semestre di quest'anno: 302. Seguono Fiorenzuola con 169, poi Calendasco e Borgonovo con 30 ciascuno.

Nessuno in tutti gli altri, con una certa soddisfazione, immaginiamo, per i dipendenti comunali assegnati a questa pratica. Per documentare il reale abbattimento dell'animale, infatti, occorre presentare il Comune la sua coda, una sorta di scalpo che dà diritto al rimborso.

Il cui ammontare, come già evidenziato, è appena stato aumentato da 5 a 8 euro. Quindi nei primi sei mesi del 2023 la somma complessiva pagata dalla Provincia ai selettori autorizzati è stata di 2.655 euro, destinata però ad aumentare. Così come è comprensibilmente maggiore il numero delle nutrie abbattute sul nostro territorio: sono 35 i Comuni che non aderiscono alla convenzione provinciale, ma che attuano comunque politiche di controlli degli animali fossori.

A **Piacenza** non si è mai parlato di emergenza per la diffusione della nutria, come avvenuto altrove (ad esempio in Veneto).

Ma questi pochi numeri bastano per dimostrare come siano ormai migliaia gli esemplari presenti lungo i principali corsi d'acqua, una presenza che va quindi monitorata.

Triplicati gli abbattimenti di nutrie. E la Provincia aumenta i rimborsi

Nella nostra provincia l'abbattimento autorizzato delle nutrie è triplicato in un solo anno, almeno stando ai dati in possesso della Provincia di Piacenza, che nel 2021 ha stipulato con undici Comuni, il **Consorzio di Bonifica** di Piacenza e gli Ambiti territoriali di caccia una convenzione per l'attuazione del Piano di controllo. Una manciata di selettori è, quindi, autorizzata ad abbattere gli animali. Il rimborso era di 5 euro per ciascun esemplare, dal primo luglio la cifra è salita a otto euro. Nel secondo semestre 2021 le nutrie uccise furono 78, nell'intero 2022 si salì a 370, mentre nei primi sei mesi del 2023 si è registrato un vero e proprio boom: 531. Il numero di nutrie abbattute a livello provinciale è però superiore, visto che la Provincia (la gestione del servizio è affidato alla Polizia provinciale guidata dal comandante Luigi Rabuffi) ha i dati solo dei Comuni che hanno aderito alla convenzione: Besenzone, Pontenure, Fiorenzuola, Rottofreno, Borgonovo, Sarmato, Castelvetro, Calendasco, Ziano, Ponte dell'Olio e Cadeo. Proprio a quest'ultimo spetta il primato degli abbattimenti nel primo semestre di quest'anno: 302. Seguono Fiorenzuola con 169, poi Calendasco e Borgonovo con 30 ciascuno. Quindi nei primi sei mesi del 2023 la somma complessiva pagata dalla Provincia ai selettori autorizzati è stata di 2.655 euro, destinata però ad aumentare. Così come è comprensibilmente maggiore il numero delle nutrie abbattute sul nostro territorio: sono 35 i Comuni che non aderiscono alla convenzione provinciale, ma che attuano comunque politiche di controlli degli animali fossori. © Copyright 2023 Editoriale Libertà



LIBERTÀ

NOTIZIE LUOGHI SERVIZI AI LETTORI EVENTI TV LIVE NECROLOGIE

Triplicati gli abbattimenti di nutrie. E la Provincia aumenta i rimborsi

3 ore fa



Nella nostra provincia l'abbattimento autorizzato delle nutrie è triplicato in un solo anno, almeno stando ai dati in possesso della Provincia di Piacenza, che nel 2021 ha stipulato con undici Comuni, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e gli Ambiti territoriali di caccia una convenzione per l'attuazione del Piano di controllo. Una manciata di selettori è, quindi, autorizzata ad abbattere gli animali. Il rimborso era di 5 euro per ciascun esemplare, dal primo luglio la cifra è salita a otto euro. Nel secondo semestre 2021 le nutrie uccise furono 78, nell'intero 2022 si salì a 370, mentre nei primi sei mesi del 2023 si è registrato un vero e proprio boom: 531. Il numero di nutrie abbattute a livello provinciale è però superiore, visto che la Provincia (la gestione del servizio è affidato alla Polizia provinciale guidata dal comandante Luigi Rabuffi) ha i dati solo dei Comuni che hanno aderito alla convenzione: Besenzone, Pontenure, Fiorenzuola, Rottofreno, Borgonovo, Sarmato, Castelvetro, Calendasco, Ziano, Ponte dell'Olio e Cadeo. Proprio a quest'ultimo spetta il primato degli abbattimenti nel primo semestre di quest'anno: 302. Seguono Fiorenzuola con 169, poi Calendasco e Borgonovo con 30 ciascuno. Quindi nei primi sei mesi del 2023 la somma complessiva pagata dalla Provincia ai selettori autorizzati è stata di 2.655 euro, destinata però ad aumentare. Così come è comprensibilmente maggiore il numero delle nutrie abbattute sul nostro territorio: sono 35 i Comuni che non aderiscono alla convenzione provinciale, ma che attuano comunque politiche di controlli degli animali fossori. © Copyright 2023 Editoriale Libertà

Michele Rancati

I gamberi rossi della Louisiana? Sentinelle contro l'inquinamento

I gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione nello studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il **Consorzio di bonifica** di Piacenza) e i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di Farmacologia e Tossicologia del dipartimento di Scienze medico-veterinarie e dipartimento di Scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come **indicatore biologico**. Lo fa sapere l'**Associazione nazionale Consorzi** di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). «A cura dell'Ateneo parmigiano - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella. Lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali». Life Claw» (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione dei gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un

programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino Nord-Occidentale dell'Emilia Romagna e della Liguria. Il progetto è co-finanziato dall'**Unione** europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello di creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. Il progetto Life Claw, ormai al quarto anno, è condotto in Emilia Romagna.

gazzettadiparma.it

I gamberi rossi della Louisiana? Sentinelle contro l'inquinamento



08/30/2023 10:59

I gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione nello studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) e i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di Farmacologia e Tossicologia del dipartimento di Scienze medico-veterinarie e dipartimento di Scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo fa sapere l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). «A cura dell'Ateneo parmigiano - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella. Lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali». Life Claw» (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione dei gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino Nord-Occidentale dell'Emilia Romagna e della Liguria. Il progetto è co-finanziato dall'Unione europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello di creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. Il progetto Life Claw, ormai al quarto anno, è condotto in Emilia Romagna.

Argini e strade, arriva l'ordinanza Per gli interventi urgenti 412 milioni

La cifra stanziata da Figliuolo per le spese sostenute dagli enti locali. Oggi il commissario in Regione

Alla vigilia dell'incontro di oggi in Viale Aldo Moro arriva l'ordinanza del commissario alla ricostruzione Francesco Figliuolo per dare una prima copertura ai lavori in somma urgenza post alluvione. Per l'Emilia-Romagna si tratta di oltre 412 milioni di euro - 289 milioni sul 2023 e 123 sul 2024 - che serviranno a ripianare 2.525 interventi urgenti già eseguiti o in via di realizzazione a spese del territorio.

L'ordinanza, inviata ieri alle tre Regioni coinvolte dall'alluvione di maggio (oltre all'Emilia-Romagna anche Marche e Toscana), era stata firmata da Figliuolo nei giorni scorsi e diventerà efficace nelle prossime ore con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale: a quel punto i soggetti interessati (enti locali, consorzi di bonifica, Ausl, multiutility, etc.) potranno procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti alla struttura commissariale per i successivi ristori. Si tratta di fatto della prima metà delle risorse per la ricostruzione pubblica annunciate da Figliuolo anche dal palco del Meeting di Rimini: sono attesi infatti con una successiva ordinanza commissariale altri 449 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio.

Resta il nodo degli indennizzi ai privati: la raccolta delle domande partirà a settembre, ma non c'è ancora una data certa per i versamenti a famiglie e imprese danneggiate dall'alluvione. Anche per questo il governatore Stefano Bonaccini, che oggi incontrerà Figliuolo insieme a enti locali e parti sociali del Patto per il lavoro, è tornato a ribadire le richieste avanzate a inizio agosto nella lettera inviata alla premier Giorgia Meloni. All'incontro di oggi, come Regione, «ribadiremo alcune cose, tra le quali l'oggetto della lettera alla presidente del Consiglio, cioè il fatto di mettere immediatamente a disposizione del commissario quel miliardo di euro circa non utilizzato (legato alle risorse previste per la cassa integrazione, ndr.) - dice Bonaccini - perché è evidente che se quello non viene messo a disposizione non sono quattro i miliardi per l'Emilia-Romagna in tre anni, ma diventano già meno di tre». Poi il ricorso al credito di imposta per la ricostruzione, che «ha funzionato talmente bene dopo il terremoto - rivendica il governatore - che tutti in questa regione si domandano com'è possibile che non venga accolta come proposta».

CRONACA

Argini e strade, arriva l'ordinanza Per gli interventi urgenti 412 milioni

La cifra stanziata da Figliuolo per le spese sostenute dagli enti locali. Oggi il commissario in Regione

2525 interventi urgenti già eseguiti o in via di realizzazione a spese del territorio.

Da sapere

L'intervista

«Bisogna fare presto ma bene Per il rimborso dei privati servono procedure snelle»

La vicepresidente Priolo: con il commissario c'è armonia

Da sapere

UNA REGIONE TERRE DI PARIGI

Dall'incontro che si terrà oggi, conclude Bonaccini con ostentato fair play verso il generale Figliuolo, «abbiamo bisogno di capire come si intenda procedere, quali risposte arriveranno e anche quali proposte sottoporre all'attenzione del commissario, che poi ha bisogno della disponibilità del governo per riuscire ad utilizzare risorse a oggi ad esempio non disponibili...».

Da Faenza il sindaco Massimo Isola chiederà al commissario alla ricostruzione la proroga dei termini per il saldo dei **contributi** di sostegno e l'azzerramento delle bollette di acqua e luce: «Il nostro territorio è il più colpito da questa tragedia e sconta conseguenze distintive molto più pesanti rispetto ad altri. Per questo - dice il primo cittadino di Faenza - credo meriti di essere rappresentato direttamente al tavolo commissariale». Dall'opposizione di centrodestra in Assemblea regionale arriva invece la richiesta di un'audizione in aula con Figliuolo nella prima seduta di settembre: «L'intero percorso della ricostruzione va condiviso con tutta l'Assemblea legislativa».

Francesco Rosano

Consorzi di Bonifica

Via alla festa di Pontelagoscuro Pd, caccia al nome 'anti-Fabbri' «Pronti per un comune obiettivo»

Tra dibattiti e cene, i vertici valutano il candidato che ancora manca. Anselmo e Calafà in pole position

di Federico Di Bisceglie «Qui alla Festa de l'Unità di Ponte c'è il miglior cibo della Provincia». E non c'è dubbio che capelletti e cappellacci preparati dalle 'zdore della frazione siano squisiti. Ma il piatto forte? Il piatto forte, il candidato sindaco per le comunali del 2024, ancora non c'è. Ci sono dibattiti - alcuni di grandi qualità, con ospiti di caratura nazionale: da Stefano Zamagni, all'assessore regionale al bilancio, Paolo Calvano, il sindaco di Verona Damiano Tommasi, il senatore pentastellato Marco Croatti, la senatrice dem Susanna Camusso - e ci saranno anche degli incontri 'pre serate' (Dicci la vostra, si chiameranno casualmente) che sicuramente serviranno a gettare i presupposti per la costruzione di programma e candidature.

«Scaldiamo i motori», dice in un allegro sfogo allargando le braccia il segretario comunale del Pd, Alessandro Talmelli riprendendo le fila delle parole di uno tra gli organizzatori dell'appuntamento, Elia Cusinato. «Dalla sanità al welfare, dal lavoro allo sviluppo del territorio - scandisce il segretario comunale - saranno questi i temi al centro degli appuntamenti che animeranno questi dieci giorni di una kermesse che torna a essere centrale per il dibattito cittadino». E, aggiungiamo noi, per il dibattito interno al centrosinistra.

Per la rassegna di Ponte val bene la metafora della fenice. Rinata, da tre anni a questa parte. A ricordarlo è il segretario provinciale dem, Nicola Minarelli. «Gli appuntamenti - spiega - saranno tutti di grandissima qualità, nel solco dell'estate militante che abbiamo deciso di declinare in questo modo, grazie soprattutto all'impegno impagabile dei volontari». Ma più che altro per ribadire un concetto che riecheggia dal palco della frazione: «Il Pd c'è ed è in campo per contrastare, a livello nazionale e a livello locale, due governi di cui non condividiamo nulla».

L'intemerata di Minarelli contro l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni è durissima, a livello locale le parole del segretario suonano più come la consapevolezza di un'assunzione di responsabilità. «In primavera si va al voto in tredici comuni della provincia. A partire dal capoluogo». La strada - e tutta la dirigenza del Pd lo sa - è in salita. A partire proprio dal nome da scegliere per contrastare il sindaco Alan Fabbri che si ripresenterà.

Nei giorni scorsi, proprio da queste colonne, avevamo scritto che tra i nomi 'sondati' ci sono - oltre al



Consorzi di Bonifica

segretario generale dell'Autorità Distrettuale di Bacino del Po, Alessandro Bratti e il presidente del **Consorzio** di **Bonifica**, Stefano Calderoni - due new entry: la docente universitaria Laura Calafà e, soprattutto l'avvocato Fabio Anselmo. Al quale, stando ad alcune indiscrezioni - nè confermate nè smentite - sarebbe stato direttamente chiesto un impegno in prima persona.

Sui nomi non ci si sbilancia, ancora. Però le idee iniziano a chiarirsi. La festa, in questo senso - è l'auspicio di tanti - aiuterà.


«Lavoriamo - dicono Minarelli e Talmelli - per la definizione di dieci o quindici punti sostanziali che verranno condivisi con tutti gli altri componenti della coalizione di centrosinistra (compresi i civici, che sono fondamentali)». L'identikit è quella di «un candidato civico, di alto profilo, che riesca a fare sintesi di tutte le sensibilità presenti al tavolo».

C'è tempo, per chiarirsi ancor più le idee e tracciare una rotta, fino a domenica. La chiusura della Festa è affidata al governatore, Stefano Bonaccini. Ma un piatto forte, invero, c'è: l'intervento della segretaria nazionale dem, Elly Schlein mercoledì prossimo.

FEDERICO DI BISCEGLIE


Alluvione, il commissario Figliuolo firma l'ordinanza: 289 milioni per i lavori effettuati in somma urgenza

L'ordinanza consente sin da subito a tutti i soggetti attuatori interessati di procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti, che dovranno essere inoltrate alla Struttura commissariale per i successivi ristori. Questa mattina il Commissario straordinario alla ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo ha inviato alle Regioni Emilia-Romagna e Marche l'ordinanza numero 6, con la quale vengono fornite le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza per far fronte all'emergenza provocata dagli eventi alluvionali del maggio scorso. Spese sostenute dai Comuni, dalle Unioni comunali e dalle Province dei territori colpiti dalle alluvioni e dalle frane di maggio, dall'Agenzia interregionale per il fiume Po, da Ferrovie Emilia-Romagna, da Hera, Inrete, Terna, dalle Aziende sanitarie locali, da aziende di servizi pubblici locali e **consorzi di bonifica**. L'ordinanza, già firmata in data 25 agosto, sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e consente sin da subito a tutti i soggetti attuatori interessati di procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti, che dovranno essere inoltrate alla Struttura commissariale per i successivi ristori.



Ravenna Today

Alluvione, il commissario Figliuolo firma l'ordinanza: 289 milioni per i lavori effettuati in somma urgenza



08/30/2023 13:28
Tentato Assalto AI, Al Mare

L'ordinanza consente sin da subito a tutti i soggetti attuatori interessati di procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti, che dovranno essere inoltrate alla Struttura commissariale per i successivi ristori. Questa mattina il Commissario straordinario alla ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo ha inviato alle Regioni Emilia-Romagna e Marche l'ordinanza numero 6, con la quale vengono fornite le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza per far fronte all'emergenza provocata dagli eventi alluvionali del maggio scorso. Spese sostenute dai Comuni, dalle Unioni comunali e dalle Province dei territori colpiti dalle alluvioni e dalle frane di maggio, dall'Agenzia interregionale per il fiume Po, da Ferrovie Emilia-Romagna, da Hera, Inrete, Terna, dalle Aziende sanitarie locali, da aziende di servizi pubblici locali e consorzi di bonifica. L'ordinanza, già firmata in data 25 agosto, sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e consente sin da subito a tutti i soggetti attuatori interessati di procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti, che dovranno essere inoltrate alla Struttura commissariale per i successivi ristori.

Alluvione, Figliuolo firma ordinanza per pagamento 289 milioni per lavori effettuati in somma urgenza

Il Commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, ha inviato alle Regioni Emilia-Romagna e Marche l'ordinanza numero 6, con la quale vengono fornite le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza per far fronte all'emergenza. Spese - per un totale di 289 milioni di euro - sostenute dai Comuni, dalle Unioni comunali e dalle Province dei territori colpiti dalle alluvioni e dalle frane di maggio, dall'Agenzia interregionale per il fiume Po, da Ferrovie Emilia-Romagna, da Hera, Inrete, Terna, dalle Aziende sanitarie locali, da aziende di servizi pubblici locali e **consorzi di bonifica**. Come riporta Askanews: "L'ordinanza, già firmata in data 25 agosto, sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e consente sin da subito a tutti i soggetti attuatori interessati di procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti, che dovranno essere inoltrate alla Struttura commissariale per i successivi ristori." Intanto, un giorno prima dell'incontro incontro con il commissario a Bologna, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini dichiara: "Domani sarà un incontro certamente utile, perché dovremo mettere in fila le cose da fare e quelle da affinare e ascolteremo con attenzione il generale Figliuolo, con cui la collaborazione da questo punto di vista è molto positiva". Oltre a Bonaccini, domani "ci sarà tutto il Patto per il lavoro e per il clima, con rappresentanti delle imprese e delle professioni".



ravennawebtv.it

Alluvione, Figliuolo firma ordinanza per pagamento 289 milioni per lavori effettuati in somma urgenza



08/30/2023 14:56
FRANCESCO PAOLO;

Il Commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, ha inviato alle Regioni Emilia-Romagna e Marche l'ordinanza numero 6, con la quale vengono fornite le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza per far fronte all'emergenza. Spese - per un totale di 289 milioni di euro - sostenute dai Comuni, dalle Unioni comunali e dalle Province dei territori colpiti dalle alluvioni e dalle frane di maggio, dall'Agenzia interregionale per il fiume Po, da Ferrovie Emilia-Romagna, da Hera, Inrete, Terna, dalle Aziende sanitarie locali, da aziende di servizi pubblici locali e consorzi di bonifica. Come riporta Askanews: "L'ordinanza, già firmata in data 25 agosto, sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e consente sin da subito a tutti i soggetti attuatori interessati di procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti, che dovranno essere inoltrate alla Struttura commissariale per i successivi ristori." Intanto, un giorno prima dell'incontro incontro con il commissario a Bologna, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini dichiara: "Domani sarà un incontro certamente utile, perché dovremo mettere in fila le cose da fare e quelle da affinare e ascolteremo con attenzione il generale Figliuolo, con cui la collaborazione da questo punto di vista è molto positiva". Oltre a Bonaccini, domani "ci sarà tutto il Patto per il lavoro e per il clima, con rappresentanti delle imprese e delle professioni".

Consorzi di Bonifica

Il coordinatore Valmori

«Servono lavori definitivi: ancora 60 fuori casa»

«Un quartiere, i Romiti, che conta 5mila abitanti e che è stato danneggiato per circa il 70%, tra abitazioni, esercizi commerciali e aziende agricole». Le parole del coordinatore Stefano Valmori non lasciano molto spazio alle interpretazioni: «la situazione è difficile: abbiamo ancora una sessantina di persone fuori casa». Quello che chiede il coordinatore è la certezza degli interventi, che consentano la messa in sicurezza del territorio: «Siamo ancora agli inizi della ricostruzione dopo questo evento tragico. Quello che conta per noi è la sicurezza: sappiamo che stanno sistemando le idrovore, ma quello che chiediamo è un **piano** di ricostruzione, un cronoprogramma ben definito, con i tempi. Gli argini sono stati ricostruiti, anche se ci hanno detto che non sono sicuri.

Ma la cosa più importante sono le idrovore, perché la rottura della Fontana 2, in via Martiri delle Foibe, è quella che ha determinato la distruzione definitiva del quartiere, altrimenti avremmo avuto molta meno acqua».

Dunque, la richiesta del coordinatore, in particolare al **Consorzio di bonifica** è «che si sbrighino a fare i lavori definitivi, anche se dovessero concludersi nel 2024: l'importante è che si facciano, perché c'è ancora tanta paura. Poi certo, c'è la ricostruzione del quartiere, con le risposte sul **piano** finanziario da parte dello Stato, della Regione e anche del Comune. Ci siamo rimboccati le maniche e adesso aspettiamo, ma non possiamo aspettare per molto. Siamo fiduciosi, - conclude - ma vogliamo un segnale che ci rassicuri».

p.m.

DOPO L'ALLUVIONE
Forlì

Naima, musica per i Romiti «Siamo vicini al quartiere»

La cooperativa Taverna Verde ha annunciato un grande concerto previsto il 29 settembre: «Raccoglieremo fondi per la scuola primaria»

Paola Mauti

Il Coordinatore Valmori

«Servono lavori definitivi: ancora 60 fuori casa»

Un quartiere, i Romiti, che conta 5mila abitanti e che è stato danneggiato per circa il 70%, tra abitazioni, esercizi commerciali e aziende agricole». Le parole del coordinatore Stefano Valmori non lasciano molto spazio alle interpretazioni: «la situazione è difficile: abbiamo ancora una sessantina di persone fuori casa». Quello che chiede il coordinatore è la certezza degli interventi, che consentano la messa in sicurezza del territorio: «Siamo ancora agli inizi della ricostruzione dopo questo evento tragico. Quello che conta per noi è la sicurezza: sappiamo che stanno sistemando le idrovore, ma quello che chiediamo è un piano di ricostruzione, un cronoprogramma ben definito, con i tempi. Gli argini sono stati ricostruiti, anche se ci hanno detto che non sono sicuri. Ma la cosa più importante sono le idrovore, perché la rottura della Fontana 2, in via Martiri delle Foibe, è quella che ha determinato la distruzione definitiva del quartiere, altrimenti avremmo avuto molta meno acqua».

Dunque, la richiesta del coordinatore, in particolare al Consorzio di bonifica è «che si sbrighino a fare i lavori definitivi, anche se dovessero concludersi nel 2024: l'importante è che si facciano, perché c'è ancora tanta paura. Poi certo, c'è la ricostruzione del quartiere, con le risposte sul piano finanziario da parte dello Stato, della Regione e anche del Comune. Ci siamo rimboccati le maniche e adesso aspettiamo, ma non possiamo aspettare per molto. Siamo fiduciosi, - conclude - ma vogliamo un segnale che ci rassicuri».

p.m.

RAVENNA, IL PORTO DELL'EMILIA ROMAGNA.

Il sistema portuale di Ravenna fattore competitivo per le imprese emiliano romagnole.

Tavola Rotonda per confronto sulle potenzialità e nuovi scenari di sviluppo del Porto di Ravenna

Fiera Faretto Bologna
il giorno 7 settembre dalle 14,00 alle 16,00
Sala 5 - Padiglione 16

È previsto l'intervento di Innoce Finanze che anticiperà i contenuti del workshop a seguire: "Opportunità agevolative per le imprese portuali che investono in innovazione tecnologica"

Consorzi di Bonifica

Arriva il commissario Da Figliuolo i fondi per le somme urgenze «E visita importante»

Ieri gli attesi stanziamenti, oggi il sopralluogo nell'entroterra forlivese Il sindaco di Modigliana Jader Dardi: «Fondamentale avere le risorse per la sistemazione della viabilità. Da noi tanti i punti critici»

Ieri il commissario Figliuolo ha firmato il via libera all'erogazione dei primi 289 milioni di euro per i lavori di somma urgenza sostenuti dagli enti pubblici, fondi ovviamente molto attesi. E oggi sarà in sopralluogo nell'entroterra forlivese a Dovadola, Modigliana e Tredozio.

«La visita del generale Figliuolo è molto importante per il nostro territorio, così gravemente colpito dai danni delle alluvioni. Sarà accompagnato dalla vice presidente della Regione Irene Priolo, che nella sua veste di assessore regionale alla Protezione civile è già stata qui più volte. Un incontro che mi auguro possa avere un seguito anche per altri appuntamenti»: a dirlo è Jader Dardi, sindaco di Modigliana, che nutre molte aspettative.

L'arrivo di Figliuolo a Modigliana è previsto verso le 14.30. Dopo la visita a Dovadola, il commissario percorrerà il monte Trebbio insieme a Dardi: uno dei luoghi simbolo dei danni del maltempo, in cui si sono aperte delle voragini che hanno diviso il territorio. Ancora oggi il Trebbio è collegato solo da un by pass provvisorio con una strada sterrata costruita a valle di quella crollata, su cui è necessario intervenire al più presto per un collegamento in grado di superare i mesi invernali, in vista degli interventi di ricostruzione e messa in sicurezza.

Dopo la visita a Modigliana e l'incontro in municipio con i consiglieri comunali, i rappresentanti delle imprese e delle associazioni economiche, dei vigili del fuoco, di Pro loco e Protezione civile, Figliuolo si muoverà per raggiungere Tredozio.

L'incontro a Modigliana sarà introdotto da una breve relazione del direttore del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Giovanni Costa, «una rilevazione dettagliata sui danni del nostro territorio e sulle proprietà agricole, molte delle quali hanno subito danni enormi. Però resta il tema - sottolinea Dardi - della semplificazione nelle procedure, per poter procedere in tempi brevi e con snellezza all'affidamento dei lavori. Mi riferisco certamente a quelli di ricostruzione del ponte di Ca' Stronchino, per noi una priorità, ma anche gli interventi previsti su via dei Frati e per i quali attendiamo l'inizio dell'intervento affidato dal Provveditorato delle Opere Pubbliche, e all'avvio della ricostruzione della viabilità in generale. Ricordo che abbiamo stimato oltre 700 frane sull'intero territorio comunale».

Arriva il commissario Da Figliuolo i fondi per le somme urgenze «E visita importante»

Ieri gli attesi stanziamenti, oggi il sopralluogo nell'entroterra forlivese Il sindaco di Modigliana Jader Dardi: «Fondamentale avere le risorse per la sistemazione della viabilità. Da noi tanti i punti critici»

DOPO L'ALLUVIONE Forlì

Uno dei devastanti smottamenti sul monte Trebbio e, nella foto piccola, il sindaco di Modigliana mentre mostra una grossa frana all'assessore regionale Irene Priolo

La visita del generale Figliuolo è molto importante per il nostro territorio, così gravemente colpito dai danni delle alluvioni. Sarà accompagnato dalla vice presidente della Regione Irene Priolo, che nella sua veste di assessore regionale alla Protezione civile è già stata qui più volte. Un incontro che mi auguro possa avere un seguito anche per altri appuntamenti»: a dirlo è Jader Dardi, sindaco di Modigliana, che nutre molte aspettative.

L'arrivo di Figliuolo a Modigliana è previsto verso le 14.30. Dopo la visita a Dovadola, il commissario percorrerà il monte Trebbio insieme a Dardi: uno dei luoghi simbolo dei danni del maltempo, in cui si sono aperte delle voragini che hanno diviso il territorio. Ancora oggi il Trebbio è collegato solo da un by pass provvisorio con una strada sterrata costruita a valle di quella crollata, su cui è necessario intervenire al più presto per un collegamento in grado di superare i mesi invernali, in vista degli interventi di ricostruzione e messa in sicurezza.

Dopo la visita a Modigliana e l'incontro in municipio con i consiglieri comunali, i rappresentanti delle imprese e delle associazioni economiche, dei vigili del fuoco, di Pro loco e Protezione civile, Figliuolo si muoverà per raggiungere Tredozio.

L'incontro a Modigliana sarà introdotto da una breve relazione del direttore del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Giovanni Costa, «una rilevazione dettagliata sui danni del nostro territorio e sulle proprietà agricole, molte delle quali hanno subito danni enormi. Però resta il tema - sottolinea Dardi - della semplificazione nelle procedure, per poter procedere in tempi brevi e con snellezza all'affidamento dei lavori. Mi riferisco certamente a quelli di ricostruzione del ponte di Ca' Stronchino, per noi una priorità, ma anche gli interventi previsti su via dei Frati e per i quali attendiamo l'inizio dell'intervento affidato dal Provveditorato delle Opere Pubbliche, e all'avvio della ricostruzione della viabilità in generale. Ricordo che abbiamo stimato oltre 700 frane sull'intero territorio comunale».

La situazione così critica creata a Modigliana ha fatto sì che domani ci sarà la visita dell'Ordine dei geometri della regione per una giornata di formazione e confronto con l'Ufficio tecnico locale, con cui molti di loro hanno collaborato. «Per noi è vitale e indispensabile che venga ripristinata e messa in sicurezza la viabilità provinciale a partire dalla Sp 20 - collegamento principale da Tredozio a Faenza passando per Modigliana e Marzotto - che, nel tratto della Riva della Poppoia, si percorre ancora a senso unico alternato. Occorre intervenire - conclude Dardi - per poter eseguire gli interventi necessari: dal lato di arrivo milioni di euro, che sono certo il generale Figliuolo indicherà nelle priorità, così come gli interventi di somma urgenza già avviati dalla Impresit che siamo orgogliosi di aver in questi giorni di maggio, per un costo di circa 7 milioni di euro».

Giancarlo Ausilio

Pompignoli (Laga)

«Prestiti a tasso zero scelta giusta ma per l'opposizione non a Forlì»

Lo stanziamento di fondi regionali per 2,7 milioni allocato dal mondo delle imprese e condiviso con le associazioni di categoria viene valutato con soddisfazione dal consigliere regionale della Lega Massimiliano Pompignoli, «nella misura in cui si parla di prestiti a tasso zero, in base come provvedimento contenente in attesa del risarcimento».

Il consigliere rilancia però le critiche al amministratore forlivese proprio con riferimento all'attività della Regione, «sintica che la giunta Zattini aveva avanzato e che l'opposizione di sinistra ha definito senza mezzi termini in regalo alle banche, strumentalizzando per meri motivi politici. Non è quello che la Lega intende fare in questo caso».

Pompignoli: «Stanno consegnando che in un momento così l'accesso al credito a tasso zero per piccole e medie imprese e professionisti può costituire una preziosa boccata d'ossigeno. Anche perché i tassi di interesse sono cresciuti tantissimo, ragion per cui poter disporre della liquidità necessaria non è cosa da poco. Ma questo per il Pd non vale, è invece questione di punti di vista e soprattutto di proporzioni».

Pompignoli, capogruppo della Lega in consiglio comunale, sulle denunce più afferme: «Oltre al percorso di condonazione che stiamo portando avanti in commissione per l'erogazione dei soldi agli alluvionati, il Comune ha rimosso le responsabilità e dunque non propone, che andrebbero e schemata il quale del centro consente, per dare la possibilità di attivare prestiti a tasso zero. Un doppio binario, dunque, che riteniamo possa contribuire in maniera concreta per la ripresa».

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI FORLÌ ASTE ON LINE:

Mobiliare

Immobiliare

PREZZI ED ELENCHI DETTAGLIATI DISPONIBILI SUL SITO: WWW.VVFORLÌ.IT

ASTE ON-LINE SUL SITO: WWW.ASTEFORLISENALIT - WWW.ASTEVWG.COM

Consorzi di Bonifica

La situazione così critica creatasi a Modigliana ha fatto sì che domani ci sarà la visita dell'Ordine dei geologi della regione per una giornata di formazione e confronto con l'Ufficio tecnico locale, con cui molti di loro hanno collaborato. «Per noi è vitale e indispensabile che venga ripristinata e messa in sicurezza la viabilità provinciale a partire dalla Sp 20 - collegamento principale da Tredozio a Faenza passando per Modigliana e Marzeno - che, nel tratto della Riva della Pappona, si percorre ancora a senso unico alternato. Occorrono risorse - conclude Dardi - per poter eseguire gli interventi necessari, parliamo di alcuni milioni di euro, che sono certo il generale Figliuolo indicherà nelle priorità, così come gli interventi di somma urgenza già eseguiti dalle imprese che abbiamo incaricato fin dai primi giorni di maggio, per un costo di circa 2 milioni di euro».

Giancarlo Aulizio.

Via alla festa di Pontelagoscuro Pd, caccia al nome 'anti-Fabbri' "Pronti per un comune obiettivo"

Tra dibattiti e cene, i vertici valutano il candidato che ancora manca. Anselmo e Calafà in pole position di Federico Di Bisceglie "Qui alla Festa de l'Unità di Ponte c'è il miglior cibo della Provincia". E non c'è dubbio che cappelletti e cappellacci preparati dalle 'zdore della frazione siano squisiti. Ma il piatto forte? Il piatto forte, il candidato sindaco per le comunali del 2024, ancora non c'è. Ci sono dibattiti - alcuni di grandi qualità, con ospiti di caratura nazionale: da Stefano Zamagni, all'assessore regionale al bilancio, Paolo Calvano, il sindaco di Verona Damiano Tommasi, il senatore pentastellato Marco Croatti, la senatrice dem Susanna Camusso - e ci saranno anche degli incontri 'pre serate' (Dicci la vostra, si chiameranno casualmente) che sicuramente serviranno a gettare i presupposti per la costruzione di programma e candidature. "Scaldiamo i motori", dice in un allegro sfogo allargando le braccia il segretario comunale del Pd, **Alessandro Talmelli** riprendendo le fila delle parole di uno tra gli organizzatori dell'appuntamento, Elia Cusinato. "Dalla sanità al welfare, dal lavoro allo sviluppo del territorio - scandisce il segretario comunale - saranno questi i temi al centro degli appuntamenti che animeranno questi dieci giorni di una kermesse che torna a essere centrale per il dibattito cittadino". E, aggiungiamo noi, per il dibattito interno al centrosinistra. Per la rassegna di Ponte val bene la metafora della fenice. Rinata, da tre anni a questa parte. A ricordarlo è il segretario provinciale dem, Nicola Minarelli. "Gli appuntamenti - spiega - saranno tutti di grandissima qualità, nel solco dell'estate militante che abbiamo deciso di declinare in questo modo, grazie soprattutto all'impegno impagabile dei volontari". Ma più che altro per ribadire un concetto che riecheggia dal palco della frazione: "Il Pd c'è ed è in campo per contrastare, a livello nazionale e a livello locale, due governi di cui non condividiamo nulla". L'intemerata di Minarelli contro l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni è durissima, a livello locale le parole del segretario suonano più come la consapevolezza di un'assunzione di responsabilità. "In primavera si va al voto in tredici comuni della provincia. A partire dal capoluogo". La strada - e tutta la dirigenza del Pd lo sa - è in salita. A partire proprio dal nome da scegliere per contrastare il sindaco Alan Fabbri che si ripresenterà. Nei giorni scorsi, proprio da queste colonne, avevamo scritto che tra i nomi 'sondati' ci sono - oltre al segretario generale dell'**Autorità Distrettuale** di **Bacino del Po**, **Alessandro Bratti** e il presidente del Consorzio di Bonifica, Stefano Calderoni - due new entry: la docente universitaria Laura



Tra dibattiti e cene, i vertici valutano il candidato che ancora manca. Anselmo e Calafà in pole position di Federico Di Bisceglie "Qui alla Festa de l'Unità di Ponte c'è il miglior cibo della Provincia". E non c'è dubbio che cappelletti e cappellacci preparati dalle 'zdore della frazione siano squisiti. Ma il piatto forte? Il piatto forte, il candidato sindaco per le comunali del 2024, ancora non c'è. Ci sono dibattiti - alcuni di grandi qualità, con ospiti di caratura nazionale: da Stefano Zamagni, all'assessore regionale al bilancio, Paolo Calvano, il sindaco di Verona Damiano Tommasi, il senatore pentastellato Marco Croatti, la senatrice dem Susanna Camusso - e ci saranno anche degli incontri 'pre serate' (Dicci la vostra, si chiameranno casualmente) che sicuramente serviranno a gettare i presupposti per la costruzione di programma e candidature. "Scaldiamo i motori", dice in un allegro sfogo allargando le braccia il segretario comunale del Pd, **Alessandro Talmelli** riprendendo le fila delle parole di uno tra gli organizzatori dell'appuntamento, Elia Cusinato. "Dalla sanità al welfare, dal lavoro allo sviluppo del territorio - scandisce il segretario comunale - saranno questi i temi al centro degli appuntamenti che animeranno questi dieci giorni di una kermesse che torna a essere centrale per il dibattito cittadino". E, aggiungiamo noi, per il dibattito interno al centrosinistra. Per la rassegna di Ponte val bene la metafora della fenice. Rinata, da tre anni a questa parte. A ricordarlo è il segretario provinciale dem, Nicola Minarelli. "Gli appuntamenti - spiega - saranno tutti di grandissima qualità, nel solco dell'estate militante che abbiamo deciso di declinare in questo modo, grazie soprattutto all'impegno impagabile dei volontari". Ma più che altro per ribadire un concetto che

Calafà e, soprattutto l'avvocato Fabio Anselmo. Al quale, stando ad alcune indiscrezioni - nè confermate nè smentite - sarebbe stato direttamente chiesto un impegno in prima persona. Sui nomi non ci si sbilancia, ancora. Però le idee iniziano a chiarirsi. La festa, in questo senso - è l'auspicio di tanti - aiuterà. "Lavoriamo - dicono Minarelli e Talmelli - per la definizione di dieci o quindici punti sostanziali che verranno condivisi con tutti gli altri componenti della coalizione di centrosinistra (compresi i civici, che sono fondamentali)". L'identikit è quella di "un candidato civico, di alto profilo, che riesca a fare sintesi di tutte le sensibilità presenti al tavolo". C'è tempo, per chiarirsi ancor più le idee e tracciare una rotta, fino a domenica. La chiusura della Festa è affidata al governatore, Stefano Bonaccini. Ma un piatto forte, invero, c'è: l'intervento della segretaria nazionale dem, Elly Schlein mercoledì prossimo.

RINNOVATO IL PROTOCOLLO D'INTESA FRA PROTEZIONE CIVILE ED ANBI

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI SERVE PERO' PIU' PREVENZIONE CIVILE. NEL TEMPO DELLE SCELTE DI BILANCIO DEVE ESSERE CONSIDERATA UNA PRIORITA' ANCHE PER I CONTI DELLO STATO

In un'estate caratterizzata dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, assume significativa rilevanza il rinnovo del Protocollo d'Intesa fra il Dipartimento della Protezione Civile ed ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), finalizzato alla valutazione ed allo scambio di conoscenze, dati, informazioni su criteri, indicazioni, elementi tecnici, utili alle attività di presidio territoriale idraulico, nonché di valutazione degli scenari di rischio e di sua mitigazione nel tempo. L'intesa assicura la piena integrazione dei Consorzi di bonifica nel Servizio Nazionale della Protezione Civile per il raggiungimento di obiettivi di comune interesse nel campo della previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza con particolare riferimento ad eventi idrogeologici e idraulici. Per quanto riguarda la fase di previsione e prevenzione, viene promossa la stipula di accordi di collaborazione tra gli enti territoriali ed i Consorzi di bonifica, finalizzati alla condivisione di dati di osservazione su eventi meteorologici ed idrogeologici locali. ANBI supporta il Dipartimento della Protezione Civile nelle attività di monitoraggio strumentale, implementando l'installazione di sensori presso gli impianti degli enti consorziali. I Consorzi di bonifica sono inoltre coinvolti nelle attività di prevenzione strutturale attuate dalle Regioni, nonché nelle attività di raccordo tra le misure non strutturali, programmate dagli enti consorziali nei territori di loro competenza e la pianificazione della protezione civile comunale e di area vasta. Nell'ambito delle misure di riduzione del rischio, ANBI proseguirà l'impegno a favorire interventi per l'infiltrazione delle acque piovane nelle falde freatiche, la riduzione dei fenomeni erosivi, nonché la mitigazione del deflusso idrico superficiale; ANBI si impegna anche a sostenere l'estensione di misure volte alla laminazione delle piene mediante la regolazione dei deflussi dagli invasi gestiti dai Consorzi di bonifica. Per quanto riguarda la gestione delle emergenze e le connesse attività di valutazione del rischio, ANBI supporta il Dipartimento della Protezione Civile nella raccolta delle informazioni sugli effetti indotti al reticolo idrografico ed alle infrastrutture irrigue anche con l'ausilio di specialisti; il Dipartimento della Protezione Civile mette altresì a disposizione le informazioni sugli eventi emergenziali previsti o in atto. Accogliamo con grande soddisfazione il rinnovo del Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Protezione Civile sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - L'intesa ha fin qui consentito di ottenere significativi risultati attraverso reciproca fiducia, trasparenza ed impegno per il bene comune; ciò è condizione indispensabile per intraprendere le nuove sfide, che i cambiamenti climatici pongono. A tal proposito auspichiamo che il Governo, accanto al taglio del cuneo fiscale ed agli interventi per favorire la natalità, ponga la salvaguardia idrogeologica fra gli obiettivi prioritari per il Paese, anche considerato che, solo da Maggio ad oggi, sono quasi 35 i miliardi destinati a territori colpiti da eventi estremi. Di fronte a complesse scelte di bilancio nazionale, ci corre l'obbligo di ricordare che intervenire preventivamente costa 5 volte meno che riparare i danni, senza considerare il tributo in vite umane, nonché le profonde conseguenze sul futuro delle comunità e per lo sviluppo economico locale - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Sono centinaia i progetti cantierabili, che i Consorzi di bonifica mettono a disposizione del Paese nei piani per invasi multifunzionali e per l'efficientamento della rete idraulica, capaci di aumentare la sicurezza dei territori, garantendo migliaia di posti di lavoro. A corollario di ciò conclude Vincenzi - c'è una scelta di fondo a costo zero: l'approvazione della legge


contro l'indiscriminato consumo di suolo in un Paese, che vede abbandonati o cementificati circa 19 ettari al giorno, aumentando i rischi per il territorio. Non basta la meritoria azione della Protezione Civile: serve più prevenzione civile e questa è una scelta, che spetta alla politica.

Passa un'altra piccola piena del Po di quattro metri

Le piogge alpine hanno fatto crescere il livello dell'acqua nelle scorse ore. Tra martedì 29 agosto ed oggi, 30 agosto, il Grande Fiume si è rimesso nuovamente in movimento grazie alle abbondanti piogge alpine dei giorni scorsi, il livello è cresciuto in totale di circa quattro metri. Nella mattinata di oggi è transitata questa modesta piena del Po, che nella nottata ha portato l'ultimo metro e mezzo di acque da aggiungersi ai due metri e mezzo di ieri. Il punto di riferimento oltre ad essere il "classico" punto a Ponte Becca e poco oltre quello di Spessa Po nel pavese, rimane localmente l'idrometro al Masero di Calendasco ad ovest di Piacenza. Scorrono veloci i classici "schiumoni", e stavolta anche di notevoli dimensioni, ma per fortuna si sono visti pochi detriti sospinti rapidi a pelo d'acqua quali tronchi ed alberi. Una modestissima piena questa, che però tiene ancora "banco" e fa notizia perché abbiamo ancora vivido nella memoria il ricordo del Po in sofferenza, una secca storica che è stata sotto agli occhi di tutti nell'ultimo anno e mezzo trascorso. E si spera che quei vasti sabbioni riemersi restino un ricordo, proprio per tantissimi decenni. Anche il Trebbia finalmente è tornato a scorrere anche nel tratto del basso piacentino fino alla foce, da mesi solo una pietraia riarsa.

Il Piacenza

Passa un'altra piccola piena del Po di quattro metri



08/30/2023 11:26
Ponte Lenzino, Alla Danza

Le piogge alpine hanno fatto crescere il livello dell'acqua nelle scorse ore. Tra martedì 29 agosto ed oggi, 30 agosto, il Grande Fiume si è rimesso nuovamente in movimento grazie alle abbondanti piogge alpine dei giorni scorsi, il livello è cresciuto in totale di circa quattro metri. Nella mattinata di oggi è transitata questa modesta piena del Po, che nella nottata ha portato l'ultimo metro e mezzo di acque da aggiungersi ai due metri e mezzo di ieri. Il punto di riferimento oltre ad essere il "classico" punto a Ponte Becca e poco oltre quello di Spessa Po nel pavese, rimane localmente l'idrometro al Masero di Calendasco ad ovest di Piacenza. Scorrono veloci i classici "schiumoni", e stavolta anche di notevoli dimensioni, ma per fortuna si sono visti pochi detriti sospinti rapidi a pelo d'acqua quali tronchi ed alberi. Una modestissima piena questa, che però tiene ancora "banco" e fa notizia perché abbiamo ancora vivido nella memoria il ricordo del Po in sofferenza, una secca storica che è stata sotto agli occhi di tutti nell'ultimo anno e mezzo trascorso. E si spera che quei vasti sabbioni riemersi restino un ricordo, proprio per tantissimi decenni. Anche il Trebbia finalmente è tornato a scorrere anche nel tratto del basso piacentino fino alla foce, da mesi solo una pietraia riarsa.

Sorpresa di fine agosto: il Po cresce Pellegrinaggi per vedere la «pienetta»

Quasi 5 metri in più grazie a Poppea. Spigaroli: «Uno spettacolo della natura»

)) Polesine Zibello Notevole e repentino innalzamento del Grande fiume. Gli effetti del ciclone Poppea, e delle abbondanti piogge che ha portato su tutto il Nord Italia, hanno portato il Po a crescere di circa due metri e mezzo tra lunedì e martedì. L'innalzamento dei livelli idrometrici è proseguito poi per tutta la giornata di ieri e, conti alla mano, emerge che tra lunedì e ieri l'aumento è stato di quasi 5 metri. Una situazione del tutto anomala a fine agosto, determinata appunto dalle precipitazioni abbondanti dei giorni scorsi.

Grazie a questo importante aumento del fiume, nelle scorse ore è stato anche possibile effettuare un trasporto eccezionale da Mantova a Cremona, che ha quindi interessato tutta la fascia fluviale Parmense. Già da oggi la crescita dovrebbe fermarsi. La situazione, nel suo complesso, per quanto anomala e repentina, non ha creato preoccupazioni di sorta. «La crescita del Po cui stiamo assistendo - spiega Davide Persico, docente all'Università degli studi di Parma e sindaco di San Daniele Po - è determinata da forti eventi di piovosità avvenuti a monte sia del Po che dei suoi affluenti. E la conseguenza di una perturbazione ciclonica prevista per intensità nei giorni scorsi».

«Il Grande fiume - commenta il sindaco di Polesine Zibello Massimo Spigaroli, grande esperto di Po - è sempre protagonista straordinario dei territori che attraversa. Questa crescita significativa non comporta alcuna preoccupazione e va osservata per gli spettacoli naturali che è in grado di offrire. Anche in questo modo il fiume parla ai suoi e ai nostri territori chiedendo sempre più attenzione, rispetto e cura». A Spigaroli ha fatto eco il primo cittadino di Roccabianca Alessandro Gattara ribadendo che «noi guardiamo sempre, costantemente e con attenzione ogni tipo di allerta e di variazione non livello dei fiumi, sia del Po che dei suoi affluenti. Sorprende ovviamente questo evento fuori stagione, ma non preoccupa in questo momento il livello del fiume. Anzi è anche particolarmente scenografico tant'è che assistiamo in questi giorni al «pellegrinaggio» continuo di persone che vanno a vedere questa pietenetta del Po al parco delle Scalette».

PROVINCIA
I nostri territori

Poesina della Casa
Mantova della Guardia, festa bagnata

Il Po cresce
Quasi 5 metri in più grazie a Poppea. Spigaroli: «Uno spettacolo della natura»

L'appello di Confagricoltura
«Ma servono opere contro la siccità»

Calisto Tanzi
Assistenza pubblica, burrato d'oro

Corniglio
Avviata la ricerca dei gestori. Il sindaco: «Occasione per la montagna»

Lagoni, arriva il punto noleggio di e-bike

in breve
Gaetano...
Calisto...
Corniglio...
Lagoni...

Infine il sindaco di Sissa Trecasali Nicola Bernardi: «Vedere il nostro Grande fiume in crescita fa molto piacere. Un motivo in più per frequentare gli ambienti rivieraschi come accaduto, di recente, anche con la partecipata terza edizione di "Scorre il festival", una bella manifestazione che ha portato sulle rive del Po tanta gente per le due serate musicali». Una piccola «piena», questa di fine agosto, che per ora «spazza via» il periodo di magra del Po. Nel frattempo è convocato per questa mattina, a Parma, dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto del fiume Po.


Paolo Panni.

Le piogge di «Poppea» gonfiano il Po: in pellegrinaggio per vedere la mini piena

Polesine Zibello Notevole e repentino innalzamento del Grande fiume. Gli effetti del ciclone Poppea, e delle abbondanti piogge che ha portato su tutto il Nord Italia, hanno portato il Po a crescere di ... Questo articolo è riservato ai lettori con accesso Gweb+ Home icona_paywall Attiva l'offerta e accedi a tutti i contenuti del sito Scopri i vantaggi dell'accesso con Gweb+ GRATIS PER 3 MESI e se ti piace 1,99 al mese o 19,99 all'anno Hai già attivato l'offerta?

gazzettadiparma.it

Le piogge di «Poppea» gonfiano il Po: in pellegrinaggio per vedere la mini piena



08/31/2023 03:03

Polesine Zibello Notevole e repentino innalzamento del Grande fiume. Gli effetti del ciclone Poppea, e delle abbondanti piogge che ha portato su tutto il Nord Italia, hanno portato il Po a crescere di ... Questo articolo è riservato ai lettori con accesso Gweb+ Home icona_paywall Attiva l'offerta e accedi a tutti i contenuti del sito Scopri i vantaggi dell'accesso con Gweb+ GRATIS PER 3 MESI e se ti piace 1,99€ al mese o 19,99€ all'anno Hai già attivato l'offerta?

Boretto Il livello del Po è cresciuto di 4,5 metri dopo due anni torna a superare il livello del mare

Le piogge nel Nord Italia Merito dell'acqua giunta dai laghi lombardi e anche di affluenti lombardi e piemontesi Difficilmente si tornerà a una situazione di siccità come quella delle scorse settimane

Boretto Prosegue la crescita del Po, protagonista in queste ultime ore di una "morbida" di fine estate che aiuta il Grande Fiume a recuperare acqua - e di conseguenza salute - dopo il prolungato periodo di secca estiva. Dopo essere aumentato di un paio di metri negli ultimi giorni, nella mattinata di ieri, dopo le 7, l'idrometro di Boretto è tornato a superare il fatidico zero idrometrico e, alle 16, il livello segnava 0,75 metri.

Come detto, si tratta di una morbida non particolarmente estesa ma sufficiente per aiutare il Po a riempirsi e consentire la navigazione. Le previsioni ipotizzano che nella giornata di oggi il picco massimo possa permettere di toccare quota 1,20 metri circa: in sostanza, oltre 4,5 metri di crescita in tre giorni. Merito, in questo caso, della tanta acqua giunta dai laghi lombardi e anche di affluenti sempre lombardi come Ticino e Adda, ma anche Lambro e Seveso, nonché dal Piemonte. Come spesso avviene in questi casi, con l'aumento del livello e della portata si intensifica la presenza in acqua del caolino, la schiuma bianca che si può osservare in queste situazioni. Non si tratta di nulla di allarmante perché ciò che si vede in questi giorni scorrere sul fiume altro non è che materiale che il Po stesso raccoglie dalla propria gola e dalle proprie rive.

L'abbondante schiuma nasce da un fenomeno semplice: il caolino è una polvere che si trova ai margini del fiume e che, a contatto con l'acqua, va in sospensione, gonfiandosi, senza rappresentare nulla di preoccupante per il fiume. Una crescita, quella del Po, della quale si avvertiva il bisogno: le attuali condizioni consentiranno una navigazione più agevole e all'ecosistema di ritrovare un minimo di equilibrio. Già da domani il livello tornerà a calare, ma di positivo c'è, grazie alle recenti piogge, difficilmente si tornerà a una situazione di siccità come quella delle scorse settimane. Se si esclude la morbida di fine maggio scorso, con il livello che superò i 3 metri, lo zero idrometrico non veniva superato da un paio d'anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

31 Agosto 2023

GUASTALLA ► PO ► BASSA OVEST

Scontro tra un'auto e un furgone Grave una 60enne

Poviglio Lo schianto ieri pomeriggio a San Sisto

L'automobile capovolta è l'aggravante nell'incidente occorso nel pomeriggio scorso della 57enne che si era trovata tra Parma e Poviglio.

L'incidente è avvenuto in un tratto di strada a due corsie, dove un'auto ha investito un furgone. La 60enne è rimasta ferita e trasportata in ospedale. Le indagini sono in corso.

Le piogge nel Nord Italia

Boretto Il livello del Po è cresciuto di 4,5 metri dopo due anni torna a superare il livello del mare

Merito dell'acqua giunta dai laghi lombardi e anche di affluenti lombardi e piemontesi Difficilmente si tornerà a una situazione di siccità come quella delle scorse settimane

Brescia Ufficio postale chiuso per lavoro dal 4 settembre

Guastalla "Pieve in sagra" con modifiche alla viabilità

ANDREA VACCARI

Territori colpiti dal maltempo Figliuolo sblocca dieci milioni

Arriva la prima tranche dei fondi per le opere compiute in «somma urgenza» nella nostra provincia Un terzo del totale va a Baiso per la frana di Ca' Lita, ristori anche nella Bassa per rimozione legna e fognature

di Nicola Bonafini Ci sono i 3 milioni tanto agognati dal Comune e dai cittadini dei territori di Baiso per la frana di Ca' Lita. Per non parlare di quelli previsti per altri comuni dell'Appennino reggiano, colpiti a più riprese da frane legate al dissesto idrogeologico aggravatosi con le intense piogge della scorsa primavera e pure i soldi per Guastalla e Rio Saliceto, anche loro colpiti da fenomeni atmosferici che hanno creato danni e disagi alla popolazione. La notizia è che ieri mattina, il commissario straordinario alla ricostruzione dei territori colpiti dall'alluvione in Emilia Romagna, il generale Francesco Paolo Figliuolo, ha inviato alla Regione l'ordinanza firmata il 25 agosto, con cui vengono fornite le indicazioni per poter accedere ai finanziamenti per le opere - concluse o in corso di svolgimento - compiute in regime di somma urgenza, nei territori colpiti dal maltempo.

Per la provincia di Reggio Emilia, il totale complessivo dei finanziamenti richiesti è di 9.929.469 euro. Tra questi, la 'parte del leone' la fa certamente Baiso. Vi sono i 3 milioni per la messa in sicurezza della frana di Ca' Lita, a cui vanno aggiunti altri 200mila euro per l'installazione di sistemi di monitoraggio della frana e altre spese legate alla messa in sicurezza delle varie strade. Inoltre vi sono altri 550mila euro richiesti dal Comune di Baiso assieme a quello di Prignano (Modena) e Castellarano per lavori legati al riassetto 'morfologico' del territorio legato alle erosioni delle sponde del Secchia. In totale, sul territorio di Baiso le erogazioni ammonteranno a 3.700.000 euro.

Numerosi gli interventi richiesti anche dai comuni di Villa Minozzo (10 voci di spesa, per un totale di 166mila euro), prevalentemente per lavori stradali e pertinenze danneggiate dai vari fenomeni climatici. Non mancano nemmeno degli interventi consistenti a Castelnovo Monti per ripristinare fossi, fossati e fognature, con lavori di sagomatura degli stessi a seguito dell'esondazione dei vari torrenti che insistono sul territorio comunale (il totale ammonta 656.936 euro). Interventi in somma urgenza sono stati compiuti anche a Vetto, Casina, Bibbiano (2 milioni e 700mila per il ripristino delle condizioni di sicurezza della linea ferroviaria Reggio-Ciano) e perfino nella Bassa. Guastalla otterrà 64.904 euro per lavori compiuti di rimozione legna, utilizzo spurghe per le caditoie stradali, e per il taglio e

.. 6 GIOVEDÌ - 31 AGOSTO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Territori colpiti dal maltempo Figliuolo sblocca dieci milioni

Arriva la prima tranche dei fondi per le opere compiute in «somma urgenza» nella nostra provincia. Un terzo del totale va a Baiso per la frana di Ca' Lita, ristori anche nella Bassa per rimozione legna e fognature

di Nicola Bonafini

Ci sono i 3 milioni tanto agognati dal Comune e dai cittadini dei territori di Baiso per la frana di Ca' Lita. Per non parlare di quelli previsti per altri comuni dell'Appennino reggiano, colpiti a più riprese da frane legate al dissesto idrogeologico aggravatosi con le intense piogge della scorsa primavera e pure i soldi per Guastalla e Rio Saliceto, anche loro colpiti da fenomeni atmosferici che hanno creato danni e disagi alla popolazione. La notizia è che ieri mattina, il commissario straordinario alla ricostruzione dei territori colpiti dall'alluvione in Emilia Romagna, il generale Francesco Paolo Figliuolo, ha inviato alla Regione l'ordinanza firmata il 25 agosto, con cui vengono fornite le indicazioni per poter accedere ai finanziamenti per le opere - concluse o in corso di svolgimento - compiute in regime di somma urgenza, nei territori colpiti dal maltempo.

Per la provincia di Reggio Emilia, il totale complessivo dei finanziamenti richiesti è di 9.929.469 euro. Tra questi, la 'parte del leone' la fa certamente Baiso. Vi sono i 3 milioni per la messa in sicurezza della frana di Ca' Lita, a cui vanno aggiunti altri 200mila euro per l'installazione di sistemi di monitoraggio della frana e altre spese legate alla messa in sicurezza delle varie strade. Inoltre vi sono altri 550mila euro richiesti dal Comune di Baiso assieme a quello di Prignano (Modena) e Castellarano per lavori legati al riassetto 'morfologico' del territorio legato alle erosioni delle sponde del Secchia. In totale, sul territorio di Baiso le erogazioni ammonteranno a 3.700.000 euro.

Numerosi gli interventi richiesti anche dai comuni di Villa Minozzo (10 voci di spesa, per un totale di 166mila euro), prevalentemente per lavori stradali e pertinenze danneggiate dai vari fenomeni climatici. Non mancano nemmeno degli interventi consistenti a Castelnovo Monti per ripristinare fossi, fossati e fognature, con lavori di sagomatura degli stessi a seguito dell'esondazione dei vari torrenti che insistono sul territorio comunale (il totale ammonta 656.936 euro). Interventi in somma urgenza sono stati compiuti anche a Vetto, Casina, Bibbiano (2 milioni e 700mila per il ripristino delle condizioni di sicurezza della linea ferroviaria Reggio-Ciano) e perfino nella Bassa. Guastalla otterrà 64.904 euro per lavori compiuti di rimozione legna, utilizzo spurghe per le caditoie stradali, e per il taglio e

LE INIZIATIVE
Il generale Figliuolo ha inviato alla Regione l'ordinanza firmata lo scorso 25 agosto

Socialista Zanni
«Ma ora attendiamo gli altri filoni»

«Un passo che attendiamo da tempo, e che sicuramente sbloccherà anche dal nostro punto di vista il fiume a venire a vedere i territori della provincia di Reggio colpiti dal maltempo». Il socialista il presidente della Provincia Giorgio Zanni, per il momento si ferma dall'indicazione a chi ne viene data l'indicazione a chi ne ha fatto richiesta, delle modalità per ottenere i rimborsi delle opere svolte in somma urgenza a seguito dei danni provocati dal maltempo in primavera. Una stabilizzazione, mitigata, infatti, del fatto che questa è solo una parte del totale delle somme che devono arrivare. «Con i tecnici della provincia, avremo modo di analizzare in modo dettagliato quanto contenuto nell'ordinanza - prosegue il presidente Zanni - la compagine tenuto in considerazione che questo è solo il primo di tre filoni di finanziamenti che devono essere necessariamente erogati. Infatti, assieme alle somme urgenza - vi sono gli interventi che devono essere fatti in stato di urgenza - spiega Zanni - i rami di lavori che hanno urgenza ma non l'immediata di quelli che sono stati emessi in regime di 'somma' urgenza. Infine, vi è un terzo filone, che è quello legato alle modifiche del territorio per la sua completa messa in sicurezza alla luce dei cambiamenti atmosferici che stiamo affrontando. Sono momenti di medio periodo ma che devono necessariamente essere fatti. Quel soldi lì, li deve mettere il Governo, perché è impensabile che gli enti territoriali possano sbloccare tutti i filoni di spesa».

Lo stanziamento per Canossa
«Da maggio una famiglia vive in un bed&breakfast»
Il sindaco Bolondi: «Una scelta sofferta, ma doverosa»

Un milione di euro per il comune di Canossa. Motivazione: l'ordinanza di sfratto per gli occupanti della casa - frana attiva che insiste su abitazioni. Oggetto del contratto è un'abitazione posta esattamente al cospetto della frana di Roncovito - una delle più imponenti e pericolose della provincia tanto che è costantemente monitorata dall'Università di Firenze - spiega Luca Bolondi, sindaco di Canossa -. Emessa l'ordinanza di sfratto (diventato esecutivo a maggio, tanto che la famiglia in oggetto al momento alloggia in un bed&breakfast, nell'era Fiumi) metodo praticabile, per poter arrivare ad accedere ai finanziamenti in somma urgenza, per poi procedere alla messa in sicurezza della abitazione. Una scelta che non è stata esente da un'accesa dialettica tra lo stesso Bolondi e i proprietari della casa. «È stata una scelta sofferta, ma altrettanto ponderata - prosegue Bolondi - Prima di prendere questa decisione mi sono confrontato con la Protezione Civile, con i carabinieri e con tutte le istituzioni competenti. Alla fine, sono arrivati a questa conclusione: «In

credo, se effettivamente è ciò di cui stiamo parlando (il sfratto) al momento in cui è stato interpellato doveva ancora prendere visione dell'ordinanza di Figliuolo. Io farò questa mattina, tutti i più necessari assolutamente placare mandare fuori di casa una famiglia, sia stata la scelta più opportuna». Dopo i

Luca Bolondi, primo cittadino di Canossa. All'alto: un'abitazione con la Protezione Civile, con i carabinieri e un team di specialisti competenti

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

porzionamento di piante divelte; mentre Rio Saliceto riceverà 10.736 euro per spurghi dalle fognature comunali e ripristino viabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Frane, arrivano i soldi Firmata l'ordinanza Fd'I: «Ora basta con le polemiche»

Il senatore Michele Barcaiuolo: «Mentre l'opposizione getta fango il Governo pensa a lavorare e mantiene le promesse che ha fatto» Bonaccini: «Ora dobbiamo mettere in fila le cose da realizzare»

Alla vigilia dell'incontro fra il commissario Francesco Paolo Figliuolo, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e le parti sociali riunite nel patto per il lavoro e per il clima, arrivano i soldi per pagare i lavori di somma urgenza. Il commissario, infatti, ha firmato un'ordinanza con la quale stanziava 289 milioni per pagare i lavori effettuati in somma urgenza (5 milioni sono destinati alla provincia di Modena per le frane e le piene). Il generale ha inviato ieri mattina alle Regioni l'ordinanza con la quale vengono fornite le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza. L'ordinanza, già firmata in data 25 agosto, sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale e consente sin da subito a tutti i soggetti interessati di procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti, che dovranno essere inoltrate alla struttura commissariale per i successivi ristori. L'incontro di oggi sarà anche un'occasione di confronto, dopo un'estate in cui le polemiche non sono mancate, soprattutto a proposito della disponibilità dei fondi per ristorare chi ha subito danni, un tema sul quale la polemica fra centrodestra e centrosinistra continua ad essere molto accesa. «Sarà un incontro certamente utile - ha detto Bonaccini - perché dovremo mettere in fila le cose da fare e quelle da affinare e ascolteremo con attenzione il generale Figliuolo, con cui la collaborazione da questo punto di vista è molto positiva. Abbiamo bisogno di capire come si intende procedere, quali risposte arriveranno e quali proposte sottoporre all'attenzione del commissario».

«Ringrazio il commissario straordinario Figliuolo e il governo che promette e mantiene: questa mattina il commissario ha proceduto al finanziamento e a porre le indicazioni per ottenere le somme richieste dagli enti locali per gli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza per far fronte all'emergenza provocata dall'alluvione di maggio: spese quantificate in 289 milioni di euro. Di questa somma, 5 milioni di euro sono destinati alla provincia di Modena, a causa di frane, smottamenti e piene che hanno messo a dura prova il nostro territorio, dalla Bassa all'Appennino».

Lo dichiara in una nota il senatore Michele Barcaiuolo, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia. «Mentre le opposizioni, dagli altari delle Feste dell'Unità, gettano fango e maldicenza sull'operato della



Acqua Ambiente Fiumi

maggioranza, il governo centrale sblocca la prima tranche di fondi per i lavori più urgenti e infrastrutturali. La sinistra tutta e in particolare la segretaria Schlein farebbero bene a chiedersi se la stessa Regione Emilia-Romagna abbia fatto a sufficienza per i suoi territori, oltre la rabbia per il mancato accordo sul nome del Commissario. La sinistra ha perso tempo a chiedere le ennesime poltrone: nonostante l'inerzia della Regione a guida Partito Democratico, il governo continua a essere accanto alla nostra Regione».

Frane, arrivano i soldi Firmata l'ordinanza Fd'I: "Ora basta con le polemiche"

Il senatore Michele Barcaiolo: "Mentre l'opposizione getta fango il Governo pensa a lavorare e mantiene le promesse che ha fatto". Bonaccini: "Ora dobbiamo mettere in fila le cose da realizzare". Alla vigilia dell'incontro fra il commissario Francesco Paolo Figliuolo, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e le parti sociali riunite nel patto per il lavoro e per il clima, arrivano i soldi per pagare i lavori di somma urgenza. Il commissario, infatti, ha firmato un'ordinanza con la quale stanziava 289 milioni per pagare i lavori effettuati in somma urgenza (5 milioni sono destinati alla provincia di Modena per le frane e le piene). Il generale ha inviato ieri mattina alle Regioni l'ordinanza con la quale vengono fornite le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza. L'ordinanza, già firmata in data 25 agosto, sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale e consente sin da subito a tutti i soggetti attuatori interessati di procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti, che dovranno essere inoltrate alla struttura commissariale per i successivi ristori. L'incontro di oggi sarà anche un'occasione di confronto, dopo un'estate in cui le polemiche non sono mancate, soprattutto a proposito della disponibilità dei fondi per ristorare chi ha subito danni, un tema sul quale la polemica fra centrodestra e centrosinistra continua ad essere molto accesa. "Sarà un incontro certamente utile - ha detto Bonaccini - perché dovremo mettere in fila le cose da fare e quelle da affinare e ascolteremo con attenzione il generale Figliuolo, con cui la collaborazione da questo punto di vista è molto positiva. Abbiamo bisogno di capire come si intende procedere, quali risposte arriveranno e quali proposte sottoporre all'attenzione del commissario". "Ringrazio il commissario straordinario Figliuolo e il governo che promette e mantiene: questa mattina il commissario ha proceduto al finanziamento e a porre le indicazioni per ottenere le somme richieste dagli enti locali per gli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza per far fronte all'emergenza provocata dall'alluvione di maggio: spese quantificate in 289 milioni di euro. Di questa somma, 5 milioni di euro sono destinati alla provincia di Modena, a causa di frane, smottamenti e piene che hanno messo a dura prova il nostro territorio, dalla Bassa all'Appennino". Lo dichiara in una nota il senatore Michele Barcaiolo, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia. "Mentre le opposizioni, dagli altari delle Feste dell'Unità, gettano fango e maldicenza sull'operato della maggioranza, il governo centrale sblocca la



ilrestodelcarlino.it

Frane, arrivano i soldi Firmata l'ordinanza Fd'I: "Ora basta con le polemiche"



08/31/2023 06:20

Il senatore Michele Barcaiolo: "Mentre l'opposizione getta fango il Governo pensa a lavorare e mantiene le promesse che ha fatto". Bonaccini: "Ora dobbiamo mettere in fila le cose da realizzare". Alla vigilia dell'incontro fra il commissario Francesco Paolo Figliuolo, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e le parti sociali riunite nel patto per il lavoro e per il clima, arrivano i soldi per pagare i lavori di somma urgenza. Il commissario, infatti, ha firmato un'ordinanza con la quale stanziava 289 milioni per pagare i lavori effettuati in somma urgenza (5 milioni sono destinati alla provincia di Modena per le frane e le piene). Il generale ha inviato ieri mattina alle Regioni l'ordinanza con la quale vengono fornite le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza. L'ordinanza, già firmata in data 25 agosto, sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale e consente sin da subito a tutti i soggetti attuatori interessati di procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti, che dovranno essere inoltrate alla struttura commissariale per i successivi ristori. L'incontro di oggi sarà anche un'occasione di confronto, dopo un'estate in cui le polemiche non sono mancate, soprattutto a proposito della disponibilità dei fondi per ristorare chi ha subito danni, un tema sul quale la polemica fra centrodestra e centrosinistra continua ad essere molto accesa. "Sarà un incontro certamente utile - ha detto Bonaccini - perché dovremo mettere in fila le cose da fare e quelle da affinare e ascolteremo con attenzione il generale Figliuolo, con cui la collaborazione da questo punto di vista è molto positiva. Abbiamo bisogno di capire come si intende procedere, quali risposte arriveranno e quali proposte sottoporre all'attenzione del commissario". "Ringrazio il commissario straordinario Figliuolo e il governo che promette e mantiene: questa mattina il commissario ha proceduto al finanziamento e a porre le indicazioni per ottenere le somme richieste dagli enti locali per gli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza per far fronte all'emergenza provocata dall'alluvione di maggio: spese quantificate in 289 milioni di euro. Di questa somma, 5 milioni di euro sono destinati alla provincia di Modena, a causa di frane, smottamenti e piene che hanno messo a dura prova il nostro territorio, dalla Bassa all'Appennino". Lo dichiara in una nota il senatore Michele Barcaiolo, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia. "Mentre le opposizioni, dagli altari delle Feste dell'Unità, gettano fango e maldicenza sull'operato della maggioranza, il governo centrale sblocca la

prima tranche di fondi per i lavori più urgenti e infrastrutturali. La sinistra tutta e in particolare la segretaria Schlein farebbero bene a chiedersi se la stessa Regione Emilia-Romagna abbia fatto a sufficienza per i suoi territori, oltre la rabbia per il mancato accordo sul nome del Commissario. La sinistra ha perso tempo a chiedere le ennesime poltrone: nonostante l'inerzia della Regione a guida Partito Democratico, il governo continua a essere accanto alla nostra Regione".

Grazie al maltempo il Po sale di 2 metri in 24 ore

Il monitoraggio di Coldiretti sugli effetti del ciclone Poppea: "Ci stiamo tropicalizzando, una sfida da affrontare per le aziende agricole che però deve essere accompagnata e sostenuta" Il livello del fiume Po si è alzato di oltre 2 metri nelle ultime 24 ore sotto la spinta della nuova ondata di maltempo che ha colpito la penisola con precipitazioni intense, dopo un lungo periodo di caldo e **siccità**. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sul livello idrometrico al Ponte della Becca sugli effetti dell'ultima perturbazione che ha provocato esondazioni di fiumi e torrenti, allagamenti, frane e smottamenti. Lo stato del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativo della sofferenza dei corsi d'acqua che si sono gonfiati per le piogge del ciclone Poppea con straripamenti ed esondazioni. Siamo di fronte - aggiunge Coldiretti - ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che ha provocato danni nelle città e nelle campagne con tetti scoperchiati, alberi abbattuti e campi allagati. Il ciclone infatti arriva in un 2023 si classifica fino ad ora in Italia nella top ten degli anni più caldi di sempre con una temperatura superiore di 0,67 gradi la media storica che lo classifica al terzo posto tra le più alte mai registrate nel periodo dal 1800, quando sono iniziate le rilevazioni, secondo l'analisi della Coldiretti sui dati Isac Cnr nei primi sette mesi del 2023 dalla quale si evidenzia peraltro che per il nord Italia si è trattato del secondo anno più caldo, con l'anomalia del periodo che è stata di ben +0,86 gradi superiore la media. Il 2023 - continua la Coldiretti - è stato segnato dal clima pazzo con all'inizio una grave **siccità** che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi per alcuni mesi dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti e **basse** temperature ed infine dal caldo torrido a luglio e a fine agosto. Un'annata nera per l'agricoltura italiana con danni che, tra coltivazioni e infrastrutture, supereranno i 6 miliardi dello scorso anno, con un taglio del 10% della produzione di grano, del 14% di quella di uva da vino fino al 63% delle pere mentre il raccolto di miele è sceso del 70% rispetto allo scorso anno, secondo l'analisi Coldiretti e si registrano un calo anche per il pomodoro. "L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli - sottolinea Marco Allaria Olivieri, direttore di Coldiretti Emilia Romagna -. Si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare i cambiamenti radicali del clima e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e più in generale sulla gestione aziendale. La sfida



Il monitoraggio di Coldiretti sugli effetti del ciclone Poppea: "Ci stiamo tropicalizzando, una sfida da affrontare per le aziende agricole che però deve essere accompagnata e sostenuta" Il livello del fiume Po si è alzato di oltre 2 metri nelle ultime 24 ore sotto la spinta della nuova ondata di maltempo che ha colpito la penisola con precipitazioni intense, dopo un lungo periodo di caldo e **siccità**. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sul livello idrometrico al Ponte della Becca sugli effetti dell'ultima perturbazione che ha provocato esondazioni di fiumi e torrenti, allagamenti, frane e smottamenti. Lo stato del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativo della sofferenza dei corsi d'acqua che si sono gonfiati per le piogge del ciclone Poppea con straripamenti ed esondazioni. Siamo di fronte - aggiunge Coldiretti - ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che ha provocato danni nelle città e nelle campagne con tetti scoperchiati, alberi abbattuti e campi allagati. Il ciclone infatti arriva in un 2023 si classifica fino ad ora in Italia nella top ten degli anni più caldi di sempre con una temperatura superiore di 0,67 gradi la media storica che lo classifica al terzo posto tra le più alte mai registrate nel periodo dal 1800, quando sono iniziate le rilevazioni, secondo l'analisi della Coldiretti sui dati Isac Cnr nei primi sette mesi del 2023 dalla quale si evidenzia peraltro che per il nord Italia si è trattato del secondo anno più caldo, con l'anomalia del periodo che è stata di ben +0,86 gradi superiore la media. Il 2023 - continua la Coldiretti - è stato segnato dal clima pazzo con all'inizio una grave **siccità** che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi per alcuni mesi

Il 2023 - continua la Coldiretti - è stato segnato dal clima pazzo con all'inizio una grave **siccità** che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi per alcuni mesi dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti e **basse** temperature ed infine dal caldo torrido a luglio e a fine agosto. Un'annata nera per l'agricoltura italiana con danni che, tra coltivazioni e infrastrutture, supereranno i 6 miliardi dello scorso anno, con un taglio del 10% della produzione di grano, del 14% di quella di uva da vino fino al 63% delle pere mentre il raccolto di miele è sceso del 70% rispetto allo scorso anno, secondo l'analisi Coldiretti e si registrano un calo anche per il pomodoro. "L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli - sottolinea Marco Allaria Olivieri, direttore di Coldiretti Emilia Romagna -. Si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare i cambiamenti radicali del clima e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e più in generale sulla gestione aziendale. La sfida

dev'essere però accompagnata e sostenuta. Infatti, come Coldiretti Emilia Romagna, abbiamo lavorato con la Regione e l'assessore all'Agricoltura, Alessio Mammi, per far sì che le misure del Piano di Sviluppo Rurale **Regionale** per la prevenzione dei danni venissero emanate e che anche in futuro ci siano sempre più strumenti di sostegno alle aziende agricole per la lotta al cambiamento climatico". "Servono - aggiunge Nicola Bertinelli, presidente di Coldiretti Emilia Romagna - investimenti per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle **acque**, un impegno per la diffusione di sistemi di **irrigazione** a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni resistenti".

Alluvione Arrivano i primi fondi per i Comuni

Figliuolo ha firmato l'ordinanza per le opere di somma urgenza già pagate. Attesi entro un mese. L'8 settembre sarà a Sarsin e Mercato

di Andrea Alessandrini Via libera dal commissario straordinario all'alluvione Francesco Figliuolo a 289 milioni per pagare i lavori effettuati in somma urgenza dopo l'alluvione di maggio che ha colpito Emilia-Romagna e Marche. Il generale ha inviato alle Regioni l'ordinanza numero 6/2023, che fornisce le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza per far fronte all'emergenza provocata dagli eventi alluvionali.

L'ordinanza, già firmata in data 25 agosto, sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e consente sin da subito a tutti i soggetti attuatori interessati di procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti, che dovranno essere inoltrate alla struttura commissariale per i successivi ristori. I fondi sono attesi entro il mese di settembre.

Il Comune di Cesena ha effettuato spese per interventi di somma urgenza per 3,5 milioni, quello di Sarsina per 492 mila euro, il comune di Mercato Saraceno per 430mila euro, quello di Roncofreddo per 330mila euro. Si tratta dei comuni cesenati più colpiti da alluvione e **frane**.

Venerdì 8 settembre il commissario per la ricostruzione Francesco Figliuolo visiterà i piccoli comuni colpiti dall'alluvione e incontrerà i sindaci di Sarsina, mercato Saraceno e Roncofreddo. «Finora abbiamo anticipato i soldi per quello che abbiamo potuto - afferma la sindaca di Mercato Saraceno Monica Rossi (Pd) - ma ora non possiamo proseguire, per cui i fondi del Governo sono indispensabili e servono subito».

«La firma dell'ordinanza è un segnale buono - commenta il sindaco di Sarsina Enrico Cangini (centrodestra) -: alla copertura delle spese dei lavori di somma urgenza si unisce il confronto con il generale che verrà nel comune, e ciò aumenta la fiducia sul percorso della ricostruzione». «L'ordinanza firmata dal commissario - sottolinea la parlamentare Alice Buonguerrieri (Fdi) - nei prossimi giorni sarà pubblicata in Gazzetta Ufficiale e avranno inizio i pagamenti agli enti locali: è davvero un risultato importante e ci sentiamo di ringraziare il Governo Meloni e la struttura commissariale guidata dal Generale Figliuolo per il lavoro che hanno svolto dall'alluvione a oggi».

«Questa - prosegue l'on.Buonguerrieri - è la miglior risposta per le cassandre della sinistra e confidiamo possa mettere la parola fine alle tante polemiche condite da mistificazioni e strumentalizzazioni che negli ultimi mesi non hanno fatto altro che avvelenare il dibattito e ostacolare la ricostruzione. I soldi ci

44 GIOVEDÌ - 31 AGOSTO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

LA RICOSTRUZIONE

Alluvione Arrivano i primi fondi per i Comuni

Figliuolo ha firmato l'ordinanza per le opere di somma urgenza già pagate. Attesi entro un mese. L'8 settembre sarà a Sarsina e Mercato

di Andrea Alessandrini

Via libera dal commissario straordinario all'alluvione Francesco Figliuolo a 289 milioni per pagare i lavori effettuati in somma urgenza dopo l'alluvione di maggio che ha colpito Emilia-Romagna e Marche. Il generale ha inviato alle Regioni l'ordinanza numero 6/2023, che fornisce le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza per far fronte all'emergenza provocata dagli eventi alluvionali.

L'ordinanza, già firmata in data 25 agosto, sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e consente sin da subito a tutti i soggetti attuatori interessati di procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti, che dovranno essere inoltrate alla struttura commissariale per i successivi ristori. I fondi sono attesi entro il mese di settembre.

Il Comune di Cesena ha effettuato spese per interventi di somma urgenza per 3,5 milioni, quello di Sarsina per 492 mila euro, il comune di Mercato Saraceno per 430mila euro, quello di Roncofreddo per 330mila euro. Si tratta dei comuni cesenati più colpiti da alluvione e frane.

Venerdì 8 settembre il commissario per la ricostruzione Francesco Figliuolo visiterà i piccoli comuni colpiti dall'alluvione e incontrerà i sindaci di Sarsina, mercato Saraceno e Roncofreddo. «Finora abbiamo anticipato i soldi per quello che abbiamo potuto - afferma la sindaca di Mercato Saraceno Monica Rossi (Pd) - ma ora non possiamo proseguire, per cui i fondi del Governo sono indispensabili e servono subito».

«La firma dell'ordinanza è un segnale buono - commenta il sindaco di Sarsina Enrico Cangini (centrodestra) -: alla copertura delle spese dei lavori di somma urgenza si unisce il confronto con il generale che verrà nel comune, e ciò aumenta la fiducia sul percorso della ricostruzione». «L'ordinanza firmata dal commissario - sottolinea la parlamentare Alice Buonguerrieri (Fdi) - nei prossimi giorni sarà pubblicata in Gazzetta Ufficiale e avranno inizio i pagamenti agli enti locali: è davvero un risultato importante e ci sentiamo di ringraziare il Governo Meloni e la struttura commissariale guidata dal Generale Figliuolo per il lavoro che hanno svolto dall'alluvione a oggi».

«Questa - prosegue l'on.Buonguerrieri - è la miglior risposta per le cassandre della sinistra e confidiamo possa mettere la parola fine alle tante polemiche condite da mistificazioni e strumentalizzazioni che negli ultimi mesi non hanno fatto altro che avvelenare il dibattito e ostacolare la ricostruzione. I soldi ci sono in arrivo ci sono i primi 289 milioni di euro, solo l'inizio dell'opera della struttura commissariale».

Una nuova misura comunale a favore delle imprese colpite dall'alluvione è dalle frane. A partire da lunedì 8 settembre, fino alle ore 13 di lunedì 15 ottobre, tutti i cittadini residenti e domiciliati nelle vie alluvionate e frantate che hanno dovuto individuare autonomamente e a proprie spese un alloggio temporaneo a causa dell'indisponibilità delle proprie abitazioni principali o che per motivi connessi non hanno potuto presentare la domanda entro il termine del 30 giugno, e tutti cittadini residenti e domiciliati in vie alluvionate/frantate che non hanno potuto trovare provvisori ricovero rispetto ai bandi finora emessi in quanto non era possibile presentare contemporaneamente due domande (proprietaria e inquilino) per la stessa abitazione, potranno richiedere i contributi rimborsativi allo Spicchio Emergenza Alluvione del Comune di Cesena.

L'amministrazione comunale di Cesena attingendo al fondo donazioni ha messo a disposizione 270 mila euro. Si tratta di una misura aggiuntiva che si integra a tutte le altre azioni messe in campo dall'Amministrazione già in partire dal 17 maggio, all'indomani dell'approvazione del fuma Davio e di tutti gli altri casi di Casco mini.

«Gli eventi di maggio caratterizzati da un'eccezionale intensità

Altri aiuti con le donazioni
Alloggi, spese rimborsate

Il Comune ha destinato 270mila euro ai nuclei alluvionati che hanno dovuto sostenere spese per abitazioni temporanee e a quelli fuori esclusi dai bandi

VIA IV NOVEMBRE
Riapre il parcheggio multipiano

Il parcheggio multipiano di via IV Novembre, accanto al Capa, tornerà ad essere fruibile a partire da domani alle 7. La struttura, gravemente danneggiata dalle frane, è stata chiusa al pubblico e oggetto dell'alluvione. Sono terminate le attività di verifica degli impianti di prevenzione incendi e di ripristino delle aperture delle porte automatiche.

«commenta il sindaco Enzo Latucci - hanno determinato ingenti danni a moltissime famiglie cesenati. Dopo aver anticipato contributi di autonomia straordinaria in riferimento alle menzionate di maggio, giugno e luglio, ora che grazie alla disponibilità economica garantita dalle donazioni, destiniamo ora un importante pacchetto di risorse del piano montante complessivo di 270 mila euro a tutti coloro che non presentavano i requisiti necessari per l'ottenimento degli interventi di maggio, giugno e luglio, ma che grazie alla disponibilità economica garantita dalle donazioni, destiniamo ora un importante pacchetto di risorse del piano montante complessivo di 270 mila euro a tutti coloro che non presentavano i requisiti necessari per l'ottenimento degli interventi di maggio, giugno e luglio, ma che grazie alla disponibilità economica garantita dalle donazioni».

Sul versante del pagamento delle bollette, l'Autorità nazionale ha definito una seconda proroga alla sospensione dei termini per il pagamento delle utenze. Fino al 31 ottobre, AnesA aveva già deciso una prima proroga di pagamento delle bollette per il 31 agosto, nell'intesa di definire una misura idonea. L'amministrazione comunale di Cesena richiede un provvedimento di legge nazionale che consenta di accreditare a famiglie e imprese coinvolte i costi dei consumi straordinari legati al ripristino delle proprie abitazioni e imprese a seguito dell'alluvione, come già accaduto per il sisma che ha colpito Ancona nel 2016.

«Le famiglie e le imprese del territorio comunale colpite dall'alluvione - commenta Francesca Lucchi, presidente di AnesA e assessora alla Sostenibilità ambientale del Comune di Cesena - dovranno essere esentate dal pagamento delle utenze, con particolare riferimento a quelle consumatrici. È importante che questa sia una misura di sostegno economico a favore di tutti coloro che hanno dovuto affrontare onerosi costi di ripristino a seguito dei drammatici eventi di maggio. Bisogna pensare della sospensione all'annullamento delle bollette con i comuni eccedenti, utilizzando i fondi italiani e insediando AnesA».

Foto: una strada a Sarsin, frazione del comune di Roncofreddo

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

sono: in arrivo ci sono i primi 289 milioni di euro, solo l'inizio dell'opera della struttura commissariale».

ANDREA ALESSANDRINI

Alluvione, fu invaso da acqua e fango: torna fruibile il parcheggio multipiano accanto al Caps

Il parcheggio tornerà ad essere fruibile a partire da venerdì 1° settembre, alle ore 07:00. Fu travolto dall'esonazione del Savio Il parcheggio multipiano di via IV novembre, accanto al Caps, tornerà ad essere fruibile a partire da venerdì 1° settembre, alle ore 07:00. La struttura, gestita da Atr, è stata chiusa al pubblico a seguito dell'alluvione del 16 maggio quando, a seguito dell'esonazione del fiume Savio, i locali sono stati inondati da acqua e fango. Oggi, terminate le attività di verifica degli impianti di prevenzione incendi e di ripristino delle aperture delle porte automatiche con i lettori per l'accesso degli utenti ai posti auto privati e pubblici, la struttura potrà rientrare in pieno esercizio.

Cesena Today

Alluvione, fu invaso da acqua e fango: torna fruibile il parcheggio multipiano accanto al Caps



08/30/2023 13:12

Il parcheggio tornerà ad essere fruibile a partire da venerdì 1° settembre, alle ore 07:00. Fu travolto dall'esonazione del Savio Il parcheggio multipiano di via IV novembre, accanto al Caps, tornerà ad essere fruibile a partire da venerdì 1° settembre, alle ore 07:00. La struttura, gestita da Atr, è stata chiusa al pubblico a seguito dell'alluvione del 16 maggio quando, a seguito dell'esonazione del fiume Savio, i locali sono stati inondati da acqua e fango. Oggi, terminate le attività di verifica degli impianti di prevenzione incendi e di ripristino delle aperture delle porte automatiche con i lettori per l'accesso degli utenti ai posti auto privati e pubblici, la struttura potrà rientrare in pieno esercizio.